



Sport - Nuoto, Mondiali, Paltrinieri epico, argento nella 5 km: "La gara più difficile della mia carriera"

Roma - 18 lug 2025 (Prima Pagina News) Colpaccio sfiorato per Marcello Guidi, che arriva quarto, alle spalle del vicecampione in carica Marc Antoine Olivier.

Di double in double. Gregorio Paltrinieri aggiorna l'ennesima pagina dello show dei record e conquista il secondo argento ai mondiali di Singapore. Con un dito teso verso rotta e traguardo, capace di fendere il dubbio e zittire il dolore, lucido nel pensiero, determinato fino allo sfinimento, l'olimpionico carpigiano è secondo nella 5 chilometri di Sentosa in 57'29"3, eguagliando il piazzamento della distanza olimpica, così come il tedesco Florian Wellbrock, che vince e scrive la storia in 57'26"4. Terzo il francese vicecampione in carica Marc Antoine Olivier, compagno di allenamenti di Paltrinieri ad Ostia, che chiude in 57'30"4 e precede Marcello Guidi, quarto dopo una gara tutta in rimonta. Il ventottenne cagliaritano preparato da Ivan Sacchi, chiude in 57'32"3. E' la diciottesima medaglia iridata di Paltrinieri, campione che sorprende per longevità, classe, resistenza, combattività ed entusiasmo per la creatività e la capacità di rigenerarsi continuamente cambiando obiettivi. "Avevo un taping leggero stamattina però l'ho perso dopo il primo giro - racconta il carpigiano, che compirà 31 anni il 5 settembre - E' stata una gara durissima, più della dieci chilometri. Ero stanco, il caldo influisce. Il dito fa male ma ero incurante del dolore. La gara è stata perfetta, potevo anche rientrare per la vittoria finale. Ultimamente la cinque chilometri mi viene meglio della dieci: però era dura perché c'era molta competitività e bisognava combattere con tanta gente insieme - continua il vincitore di tutto allenato da Fabrizio Antonelli al centro federale di Ostia e tesserato per Coopernuoto e Fiamme Oro - L'anno scorso non avrei mai conquistato una medaglia in una gara così: prima le volevo risolvere di forza; adesso c'è molta più tattica nel mio nuoto e infatti sono riuscito a gestirla bene. Le gare stagionali mi hanno dato tanti feedback e ho affinato la mia strategia. Ci sono state tante situazioni in cui ero in difficoltà per questo è stupenda questa medaglia. A malincuore torno in Italia dopo il fondo. Dopo il Settecolli si era aperto uno spiraglio per il 1500, perché il 14'58 nuotato bello carico mi induceva a pensare che avrei potuto essere da 14'3 basso, però è avvenuto l'incidente al dito che si aggiunge ai fastidi che ancora provo al gomito. Ho bisogno di una revisione prima di ricominciare" conclude SuperGreg, alla nona medaglia iridata nel fondo, la 18esima ai mondiali e l'ottava edizione consecutiva sul podio, che già a Budapest nel 2022 aveva vinto due medaglie con l'oro nella 10 chilometri e l'argento nella 5. Al suo primo mondiale Marcello Guidi sfiora il colpaccio che solo un totem del fondo come Marc Antoine Olivier gli impedisce: "Sono contento della gara perché l'ho gestita bene e ne avevo anche nel finale - sottolinea l'azzurro di RN Cagliari e Fiamme Oro - E' un quarto posto che brucia perché avevo risparmiato le energie e ne avevo per agguantare un podio che sarebbe stato inaspettato alla vigilia, ma meritato per la prestazione. All'inizio ho sofferto e sono rimasto imbottigliato



nel gruppo, poi sono riuscito a rimontare. Devo migliorare le partenze che mi penalizzano. Ora punto tutto sulla staffetta, siamo forti e proveremo a conquistare la medaglia" conclude l'azzurro, che ha conquistato due argenti ed un bronzo europeo tra Belgrado 2024 e Stari Grad 2025. Non trova più aggettivi l'allenatore Fabrizio Antonelli: "Gregorio è stato geniale ed è andato oltre le sue possibilità. La situazione del dito era preoccupante e non aveva più la protezione in gara. Per lui solo applausi, ha vinto tre battaglie contro l'australiano Lee, poi con Betlehem e infine con Olivier che è compagno di squadra. Qui ha vinto la sua intelligenza. L'infortunio al dito non ci permetterà di confrontarci in piscina. Voglio ringraziare tutta la squadra. Abbiamo uno staff pazzesco e un gruppo che lo sostiene e cerca di metterlo a suo agio, in ogni condizione. Lui macchina e il pilota, ma dietro c'è un team fantastico che è fondamentale". Breve sintesi. Gli ungheresi, in ombra nella dieci chilometri, provano a fare il ritmo. L'olimpionico Rasovsky si stacca subito. Il bronzo olimpico Betlehem lo segue e poi precede, ma a metà gara Wellbrock si prende la testa con il suo ritmo incessante. E' il break decisivo perché è l'azione giusta mentre si alza l'onda creata dalle petroliere vicine alla baia di Palawan. Paltrinieri risale e si mette ancora una volta nella scia del tedesco volante. Costume azzurro e scuffiato, Supergreg, sofferente all'anulare destro subisce il ritorno dell'australiano Lenn, bronzo della 10 km, che apre la bagarre nel gruppo che segue. A un chilometro dalla fine risale anche il francese vicecampione in carica Olivier, che si mette dietro il tedesco scalzando Paltrinieri che però non ci sta, cambia marcia, cerca spazio all'esterno, taglia fuori tutti e si mette ai piedi di Wellbrock. Intanto risale anche Guidi che vede uno spiraglio per approfittare dei confronti che lo precedono. Nel finale il panzer rischia qualcosa gestendo il vantaggio accumulato, Supergreg doma la lotta della concorrenza provando anche a compiere il miracolo. Alla fine è un argento che vale un oro. Arrivano tutti con Guidi beffato dal più esperto Olivier, che scala sul podio iridato dopo l'argento dell'anno scorso a Doha.

(Prima Pagina News) Venerdì 18 Luglio 2025